

VareseNews

Pochi, ma “buoni”, per il ricordo di Camillo Golgi

Pubblicato: Sabato 23 Settembre 2006

✖ Al salone Estense si è ricordata la figura di **Camillo Golgi, premio Nobel per la medicina nel 1906**. Una cerimonia con docenti universitari, esperti di storia e di medicina, che hanno raccontato il valore dell'attività dell'illustre scienziato e le sue influenze sullo sviluppo della ricerca.

Una riunione per pochi intimi, in tutto una ventina, per lo più da medici, con un bagaglio di lavoro alle spalle già di alcuni anni.

Nemmeno un ragazzo, un giovane studente, magari della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università dell'Insubria.

Eppure il personaggio non era da sottovalutare, come ha ricordato lo stesso **preside universitario Paolo Cherubino**: «Quando studiavo a Pavia, era per me un'emozione lavorare con quegli stessi materiali con cui il professor Golgi aveva messo a punto le sue teorie. Le testimonianze del passato devono essere fondamentali nella formazione delle nuove leve. Ecco perchè noi, come facoltà, abbiamo voluto un corso di storia e uno di bio etica. Ecco perchè abbiamo istituito la festa del laureato che coincide con la cerimonia di consegna delle onorificenze a colleghi con 50'anni di esperienza alle spalle».

Anche il **sindaco Attilio Fontana**, nel suo saluto iniziale, aveva sottolineato la volontà dell'amministrazione di rendere omaggio a quanti hanno contribuito a rendere importante il nostro territorio: «Golgi fu il miglior allievo di Giulio Bizzozzero – ha ricordato Fontana – ed ebbe in città il suo miglior discepolo: Emilio Veratti. Noi vogliamo ricordare queste figure. Il mese prossimo organizzeremo un evento per ricordare in modo degno tutti gli illustri cittadini che hanno reso famosa la nostra città».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it